

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Recupero rifiuti in procedura ordinaria – Aumento della capacità di trattamento
Proponente	VALLONE srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Montalto di Castro Località Due Pini

Registro elenco progetti n. 37/2016

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> <p>Data: 30/05/2017</p>
---	---

La Società VALLONE srl in data 04/08/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società VALLONE srl nella medesima data del 04/08/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 62 del 04/08/2016 l'annuncio di avvenuto deposito.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.a) e b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Progetto preliminare;
- Studio preliminare Ambientale;
- Report fotografico;
- Elaborati grafici;
 - TAV. 01A Tavola di inquadramento;
 - TAV. 01B Tavola di inquadramento;
 - TAV. 02 Tavola stato di fatto;
 - TAV. 03 Tavola progetto.

Con nota prot.n. 80716 del 16/02/2017 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con nota del 8/3/2017, acquisita con prot.n. 127502 del 10/03/2017, la società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione integrativa;
- Relazione geologica;
- Tavola I Planimetria integrativa;
- Planimetria schema flussi recupero rifiuti;
- Planimetria impianto trattamento acque prima pioggia.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto esistente e autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con D.D. R.U. 188 del 03/02/2015 della Provincia di Viterbo ad operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Due Pini nel Comune di Montalto di Castro, a 3,3 km a nord ovest dal centro urbano del Comune di Montalto di Castro, a circa 700 metri a nord dalla Via Aurelia e a circa 3,5 km a nord est dalla Centrale Termoelettrica ENEL.

Dati catastali e superfici

L'impianto è ubicato in zona industriale, in un'area pianeggiante di circa 8.000 m² catastalmente individuata catastalmente al foglio n. 40 particella n. 372.

Sul sito è presente un capannone industriale già realizzato di circa 1.800 m² di superficie con due tettoie ciascuna con superficie pari a 360 m², il lotto dedicato al trattamento dei rifiuti risulta già pavimentato, impermeabilizzato e servito da un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e con l'utenza servita da acquedotto comunale.

Capacità massima dell'impianto stato attuale e di progetto

Dalla Scheda di sintesi si riportano i dati inerenti la capacità massima dell'impianto per le operazioni di recupero e/o smaltimento nello stato attuale e di progetto:

attuale:

Recupero e/o smaltimento non pericolosi

(R3, R4, R5, R12, R13) = 10 t/giorno = 2.900 t/anno

Solo [R13] e [R12] = 120 t/giorno

D15 = 0 t/giorno

Recupero e/o smaltimento pericolosi

Solo [R13] = 20.000 danno (circa 69 t/giorno)

D15 = 0 t/giorno

in progetto:

Recupero e/o smaltimento non pericolosi

(R3, R4, R5, R12, R13) = 30 t/giorno = 8.700 t/anno

Solo [R13] e [R12] = 120 t/giorno

D15 = 1 t/giorno

Recupero e/o smaltimento pericolosi

Solo [R13] = 20.000 danno (circa 69 t/giorno)

D15 = 1 t/giorno

La capacità di stoccaggio presso l'impianto è di 3.000 tonnellate: 1.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Interventi previsti in progetto

Come si evince nello Studio Preliminare Ambientale il proponente richiede senza la necessità di aumentare i quantitativi istantanei massimi in deposito e variazioni ai codici CER, quanto segue:

- l'aumento dei quantitativi sopra le 10 tonnellate giornaliere di rifiuto assoggettabili alle operazioni R3, R4 ed R5 su rifiuti non pericolosi;
- l'introduzione dell'operazione D15 per alcuni rifiuti, anche pericolosi, che non possono essere sottoposte a recupero, inserendo una nuova area di stoccaggio (prevista alla lettera z.a) dell'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi);
- di allestire una nuova area di stoccaggio R13 per rifiuti non pericolosi;
- di razionalizzazione delle aree di stoccaggio già autorizzate;
- inserimento di una linea di cernita automatica per le plastiche;

Quadro autorizzativo:

- Autorizzazione provinciale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata con Determinazione Dirigenziale R.U. 188 del 03/02/2015;
- Autorizzazione alle emissioni in Atmosfera n. 24/12/I.A. del 10.07.2012 della Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia n. 1309 del 30.08.2012 rilasciata dalla Provincia di Viterbo;
- Autorizzazione SUAP prot.n. 31727 del 12/12/2016 – Autorizzazione (AUA) acque da insediamento di tipo industriale, rilasciata dal Comune di Montalto di Castro.

Quadro Progettuale

Le attività di recupero di rifiuti attualmente autorizzate sono: R3, R4, R5, R12, R13

Di seguito si riportano le tabelle con i codici CER e le operazioni per cui l'impianto risulta autorizzato:

- rifiuti non pericolosi:

Codice CER	Descrizione	Operazione di Gestione	
		R13 t/a	R3-R4-R5 (t/a)*
	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	500	
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
02 01 10	Rifiuti metallici		
	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	100	
03 03 01	Scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		
	Rifiuti dell'industria tessile	50	
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate		
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	50	
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111		
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)		
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409)		

	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	50	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici		
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116		
	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	1000	
15 01 02	Imballaggi in plastica		
15 01 03	Imballaggi in legno		
15 01 04	Imballaggi metallici		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		
15 01 07	Imballaggi in vetro		
15 01 09	Imballaggi in materia tessile		
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		
	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)		
16 01 03#	Pneumatici fuori uso	2750	
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		
16 01 16	Serbatoi per gas liquido		
16 01 17	Metalli ferrosi		
16 01 18	Metalli non ferrosi		
16 01 19	Plastica		
16 01 20	Vetro		
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		
	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	Batterie ed accumulatori		
16 06 04	Batterie alcaline		
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori		
	Catalizzatori esauriti		
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio e platino (tranne 160807)		
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		

16 08 04	Catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico fluido (tranne I60807)				
	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito				
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce I61001				
	Legno, vetro e plastica				
17 02 01	Legno	1000			
17 02 02	Vetro				
17 02 03	Plastica				
	Metalli (incluse le loro leghe)				
17 04 01	Rame, bronzo, ottone				
17 04 02	Alluminio				
17 04 05	Ferro e acciaio				
17 04 07	Metalli misti				
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce I70410				
	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			3000	
19 12 02	Metalli ferrosi				
19 12 03	Metalli non ferrosi				
19 12 04	Plastica e gomma				
	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne I50100)	1500			
20 01 01	Carta e cartone				
20 01 02	Vetro				
20 01 25	Oli e grassi commestibili				
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127				
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133				
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 200121, 200123, 200135				
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137				
20 01 39	Plastica				
20 01 40	Metallo				
	Altri rifiuti urbani				
20 03 07	Rifiuti ingombranti				

Tabella I – Rifiuti non pericolosi autorizzati. (* per motivi logistici legati anche al mercato il quantitativo dei rifiuti trattati con le operazioni di recupero R3, R4, R5 e R12 non viene specificato per singoli CER ma indicato solo come totale ed è pari a 2900 t/a ; # l'operazione di recupero R13 è da intendersi come stoccaggio e riduzione volumetrica mediante grossolana triturazione).

- rifiuti pericolosi

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione
		R13 t/a

	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	500
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	500
08 03 17*	Toner per stampa esauriti	
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	500
12 01 10*	Oli sintetici per macchinari	
12 01 12*	Cere e grassi esauriti	
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	
12 01 19*	Oli per macchinari facilmente biodegradabili	
	Scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 05*	Emulsioni non clorurate	
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	
13 01 12*	Oli sintetici per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici	
	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 05*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	4000
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili	
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	
	Oli di sentina	
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna	
13 04 02*	Oli di sentina delle fognature e dei moli	
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione	
	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	500
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	

15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)	
16 01 07*	Filtri dell'olio	
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio air bag)	
16 01 11*	Pastiglie per freni contenenti amianto	
16 01 13*	Liquidi per freni	
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	
	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	7000
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	
	Batterie ed accumulatori	
16 06 01*	Batterie al piombo	
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	
	Catalizzatori esauriti	
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	
16 08 06*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	
	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	
	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 150100)	
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	7000
20 01 35*	Apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	
20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	

Tabella 2 Rifiuti pericolosi autorizzati

Lo studio ambientale riporta che le operazioni di recupero R3, R4 ed R5 si svolgono unicamente sui rifiuti non pericolosi. Il ciclo lavorativo che caratterizza tali operazioni di recupero si svolge essenzialmente

secondo le seguenti linee operative:

- a) Linea di trattamento RAEE, legno e pneumatici fuori uso;
- b) Linea di disassemblaggio di compressori di frigoriferi.

Per entrambe le suddette linee, possono essere individuate le seguenti principali Fasi di lavoro:

- Fase A – arrivo del materiale da trattare e avvio allo stoccaggio in apposita area;
- Fase B – operazioni di trattamento (selezione, dis-assemblaggio, riduzione volumetrica, ecc.) dei diversi materiali con l'impiego di idonee apparecchiature e impianti;
- Fase C – stoccaggio dei materiali prodotti dal trattamento in apposita area;
- Fase D – confezionamento e spedizione.

Il proponente evidenzia che la messa in riserva [R13] dei rifiuti non pericolosi è effettuata all'interno di contenitori scarrabili (oppure in cumuli tra loro separati) posti su piazzale esterno; mentre, la messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi è effettuata esclusivamente all'interno di appositi contenitori (scarrabili, cesti, cassonetti) posti all'interno del capannone oppure sotto tettoia (anche in cumuli). Inoltre, le materie prime seconde e i materiali derivanti dalle operazioni di recupero sono anch'essi posti all'interno di contenitori scarrabili o cassonetti.

Caratteristiche impiantistiche

Come evidenziato nella scheda di sintesi, allo stato attuale l'impianto è essenzialmente costituito dai seguenti elementi:

- n.1 impianto di trattamento di compressori prebonificati costituito da macchina strappa avvolgimenti e macchine porta torcia per taglio plasma;
- n.1 impianto di triturazione, deferrizzazione e cernita costituito da un trituratore, un nastro trasportatore, una tramoggia vibrante, un nastro trasportatore per cernita e un tamburo magnetico
- attrezzature varie per lo stoccaggio.

L'impianto presenta due punti emissivi in atmosfera autorizzati e ubicati, come descritti di seguito, costituiti da un sistema di filtro a tessuto per il punto emissivo E1 e un filtro a tessuto con prefiltri a labirinto e cella filtrante metallica per il punto emissivo E2.

È presente un sistema di approvvigionamento idrico da acquedotto ad esclusivo uso igienico-sanitario.

I mezzi d'opera utilizzati a servizio dell'impianto sono costituiti da caricatore oleodinamico semovente dotato di ragno e carrello elevatore; e per la gestione dei reflui è presente un sistema di raccolta di acque meteoriche.

Il progetto prevede una razionalizzazione delle aree di stoccaggio e l'allestimento di nuove piccole aree R13 e D15 che non comportano lavori di tipo impiantistico o edilizio. Sarà sufficiente porre nelle aree ... casse, taniche e scaffalature come per le aree già allestite a deposito rifiuti.

In particolare la nuova area D15 conterà di una superficie di circa 40 mq mentre quella R13 di circa 60 mq. Da tener conto che l'area già utilizzata ... verrà ridotta a favore dell'incremento della superficie ... dedicata alla attività R13 dei rifiuti prodotti dal trattamento. Nell'area dedicata allo stoccaggio in R13 si intende stoccare i rifiuti non pericolosi già ad oggi accettati per la messa in riserva ... mentre in quella da dedicare alla attività D15, tutti i rifiuti già accettati in R13 (pericolosi e non) che per diverse circostanze non dovessero trovare sbocco per un recupero. ... In sostanza si richiede che tutti i rifiuti già accettati in R13 possano essere accettati anche in D15 qualora fosse necessario.

L'attività di stoccaggio e miscelazione oli non comporterà l'esecuzione di alcun tipo di opera. Anche l'aumento della capacità di trattamento non comporterà la realizzazione di nuovi impianti e/o modifica ad impianti esistenti.

L'unico intervento a cui si associa una fase realizzativa è ... relativo alla installazione di una sezione di cernita automatica delle materie plastiche ... in area interna al capannone. Il separatore sarà in grado di compiere la separazione delle parti del rifiuto trattato sfruttando le differenze di densità e di elasticità esistenti tra le differenti tipologie di plastica da recupero.

Impianto di selezione automatica di materiali plastici

Si prevede l'installazione all'interno del capannone di n.1 impianto di selezione automatica di materiali plastici.

Il separatore sarà in grado di compiere la separazione delle parti del rifiuto trattato sfruttando le differenze di densità e di elasticità esistenti tra le differenti tipologie di plastica da recupero. Il macchinario impiegherà un nastro trasportatore che permetterà ad uno scanner di analizzare il tipo di plastica e convoglierà in maniera differenziata a specifici contenitori il materiale selezionato.

A ridosso del separatore si intende allestire una area (AREA6) come spazio di pertinenza in cui inserire vasche e contenitori vari per la raccolta del materiale selezionato.

Aumento 2 nuovi codici CER

Nell'elaborato Progetto preliminare si dichiara che Come ulteriore modifica si richiede l'inserimento del rifiuto identificato con CER 170101 (cemento) tra quelli in ingresso da recuperare in R13. Inoltre tale rifiuto 170101, insieme al 19 12 12 si richiede possa essere stoccato anche nella attuale area AREA 1.

Nel contempo nello Studio Preliminare Ambientale si afferma esplicitamente che il progetto non implica inserimento in impianto di nuovi rifiuti classificabili con codici CER diversi da quelli autorizzati.

A tal proposito si evidenzia, ancorchè nell'elaborato grafico "Tavola progetto TAV. 03" in corrispondenza della zona indicata come "Area I" contrassegnata dalla lettera F cerchiata siano riportati i due suddetti codici, che la documentazione non riporta i quantitativi richiesti per detti nuovi codici CER.

Quadro ambientale

Atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, così come evidenziato nel SIA l'impianto risulta autorizzato per due punti emissivi (E1 e E2);

- il punto E1 proveniente dalla Linea di trattamento RAEE che emette polveri, con portata massima prevista di 30.000 Nm³/h e con sistema di abbattimento previsto con filtro a tessuto;
- ed il punto E2 proveniente dalla Linea di disassemblaggio di compressori di frigoriferi con taglio al plasma che prevede emissione di polvere e sistema di abbattimento previsto con prefiltri a labirinto e cella filtrante metallica per una portata massima prevista di 10.000 Nm³/h.

Il proponente riporta che ... la durata delle emissioni su base giornaliera ammonta a 8 ore (comunque non continuative poiché l'impianto si attiva in modalità discontinua), e con il previsto aumento della capacità produttiva ... le ore giornaliere effettive potranno aumentare, fermo restando le caratteristiche degli effluenti che resteranno inalterate.

Inoltre, riporta che ... viste le tipologie di rifiuti gestite che sono esclusivamente non polverulente e non caratterizzati dalla presenza di sostanze volatili si può invece ritenere che le emissioni diffuse legate alle attività impiantistica siano praticamente trascurabili.

Traffico indotto

Il proponente evidenzia che ... *l'incremento del traffico veicolare indotto dall'intervento oggetto del presente progetto è comunque supportato da idonea viabilità ...*, stimando un incremento massimo ... *del 15-20%*.

Ambiente idrico

Per quanto riguarda gli scarichi idrici e prelievo delle acque, la documentazione progettuale riporta che ... *nessuna ripercussione negativa si può prevedere per quel che concerne la qualità e la quantità degli scarichi idrici*; inoltre, il proponente inoltre evidenzia che l'impianto è autorizzato allo scarico di acque di prima pioggia, ed il corpo recettore dello scarico è il Fosso Ponte di Tavole che viene raggiunto tramite fognatura acque bianche.

Per quanto concerne la possibilità d'inquinamento della falda idrica e dei corpi idrici superficiali, il proponente evidenzia che la superficie dello stabilimento ... *risulta pavimentata e dotata di caditoie e linee di collettamento delle acque meteoriche che ricapitano in impianto di trattamento*.

Lo SPA riporta che *dal punto di vista idrogeologico, la falda acquifera segnalata in sito ha una profondità di circa 14 metri dal piano d'imposta dell'impianto ed è quindi relativamente suscettibile ai fenomeni superficiali*; inoltre, ... *non vi sono elementi di carattere geomorfologico ed idrogeologico, che possono ostacolare l'utilizzo dell'area per attività di recupero di rifiuti non pericolosi e per la messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti pericolosi*.

Suolo e sottosuolo

Lo studio preliminare ambientale riporta che gli impatti su tale componente ... *sono evitati grazie al fatto che le superfici su cui si svolgono le operazioni di carico/scarico, stoccaggio e trattamento sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche. Tutti i serbatoi di stoccaggio, inoltre, sono dotati di bacino di contenimento*.

Vegetazione, flora e fauna

La documentazione progettuale evidenzia che ... *la distanza che intercorre tra aree a valenza naturalistica e il sito della Vallone s.r.l. non lascia intravedere impatti ambientali significativi derivanti dall'aumentata attività di recupero proposta*. Inoltre, il contesto territoriale è già decisamente antropizzato (*attività industriali in zona industriale circondate da un contesto a vocazione agricola*) e il progetto in esame non lo modifica ..., in quanto ... *non sono previste opere e/o attività da realizzare o svolgere in corrispondenza di corridoi ecologici quali fasce arborate e/o lungo impluvi*.

Rumore e vibrazioni

Il proponente riporta che ... *le principali fonti di emissione acustica nello stabilimento sono correlate con il funzionamento dell'impianto e con il transito dei mezzi per la movimentazione interna e per i trasporti in uscita ed in entrata*; e a seguito delle variazioni richieste, questa ... *non comporterà aumenti di rumore (nessuna variazione impiantistica significativa e gestionale) sebbene potrà registrarsi un incremento del traffico associato a più frequenti conferimenti e spedizioni di mezzi presso impianti terzi*.

Paesaggio

Il proponente evidenzia che l'impatto sarà ... *minimo visto il contesto industriale di collocazione e che non si prevede ... alcun cambiamento dello stato dei luoghi*.

Salute pubblica

Lo studio preliminare ambientale riporta che *in considerazione della vocazione industriale dell'area in cui è realizzato l'impianto di recupero è possibile considerare quali recettori i lavoratori ed eventuali isolate abitazioni poste comunque non nelle vicinanze dell'area; inoltre, la realizzazione e l'esercizio del progetto in esame non comporta variazioni degli impatti ambientali in grado di influenzare tale aspetto.*

Cumulo con altri progetti

Il proponente afferma che *il progetto non interferisce con altri progetti di opere limitrofe e non genera conflitti di eventuali risorse disponibili in loco.*

Inoltre, per quanto riguarda il capannone ubicato in adiacenza, il proponente evidenzia che *... la società Vallone esercisce una serie di attività di gestione rifiuti anche nel sito posto ad ovest rispetto a quello in oggetto ed in particolare lavora in virtù di una Autorizzazione Integrata ambientale rilasciata sullo stato di fatto dalla Regione Lazio. In relazione a tale sito, alla data attuale non vi sono progetti proposti che potrebbero cumularsi con quello descritto nella presente istanza.*

Consumi di risorse ambientali

Lo studio ambientale afferma che *il progetto non comporta aumenti di utilizzo e consumo di risorse ambientali e che è prevedibile un aumento dei consumi di energia.*

Rischio incidenti

Il proponente riporta che *l'attività di trattamento rifiuti ... è organizzata all'interno di un'area opportunamente delimitata, recintata e dotata di tutti i dispositivi di sicurezza e di risposta alle emergenze previsti dalla normativa vigente ... e le variazioni previste nel progetto ... non porteranno ad alcuna variazione del livello di rischio di incidenti ...*

Quadro Programmatico

- P.R.G.: *L'area in cui si inserisce l'intervento risulta inserita, ai sensi della variante al Piano regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 8301 del 14/10/1996 come zona per attività produttive non sottoposta a vincoli;*
- P.T.P.: *ai fini del PTP, il territorio è stato suddiviso in sei Sistemi Territoriali di Interesse Paesistico (denominati SI), che sono tutti esterni dalla zona di studio;*
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *l'area in cui si inserirà l'intervento è individuata come "Paesaggio agrario di valore";*
 - Tavola B - Beni paesaggistici: *l'area in esame non risulta interessata dalla presenza di vincoli;*
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: *l'area in esame ricade all'interno degli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Discariche, depositi, cave;*
- P.T.P.G.: *... il progetto risulta coerente con gli indirizzi al PTPG e con le azioni di sviluppo in esso indicate;*
- Carta di Uso del Suolo: *seminativi semplici in aree irrigue;*
- P.R.T.A.: *dall'esame della cartografia di Piano si rileva come l'area di progetto non ricada in aree classificate come soggette a specifica tutela;*
- P.R.Q.A.: *... non si individuano zone critiche;*
- Vincolo idrogeologico: *l'area del progetto non è interessata da vincolo idrogeologico;*
- P.A.I.: *non si sono rilevate perimetrazioni di rischio frana o di rischio idraulico interessanti l'area di ubicazione dell'impianto;*
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *l'area dell'impianto non ricade in Zone di Protezione Speciali o Siti di importanza Comunitaria;*

- Zonizzazione Acustica: l'area di pertinenza dell'impianto ... è inquadrabile nella classe VI "aree esclusivamente industriali".

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Ranzani ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato:

- trattasi di un impianto, ubicato in zona industriale, operativo ed autorizzato in procedura ordinaria per le operazioni R12 e R13 (120 t/g) e operazioni R3, R4 ed R5 (10 t/g) con capacità di stoccaggio di 3000 t;
- lo stabilimento comprende un capannone industriale, aree tettoiate, aree esterne asfaltate un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e con l'utenza servita da acquedotto comunale nonché un'area a verde di 700 m²;
- il progetto prevede:
 - l'aumento dei quantitativi sopra le 10 tonnellate giornaliere di rifiuto assoggettabili alle operazioni R3, R4 ed R5 su rifiuti non pericolosi;
 - l'introduzione dell'operazione D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi che non possono essere sottoposte a recupero, inserendo una nuova area di stoccaggio;
 - l'allestimento di una nuova area di stoccaggio R13 per rifiuti non pericolosi;
 - la razionalizzazione delle aree di stoccaggio già autorizzate;
 - l'inserimento una linea di cernita automatica per le plastiche;
 - l'inserimento di 2 nuovi codici CER non pericolosi;
- il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi per le operazioni di recupero autorizzate R3, R4, R5, R12, R13, da 2.900 t/a di a 8.700 t/a, e per l'operazione D15 da 0 a 1 t/g, mentre per i rifiuti pericolosi è prevista la richiesta dell'operazione D 15 per 1 t/g;
- il proponente dichiara che il progetto non comporta aumento dei quantitativi istantanei massimi in deposito;
- per quanto concerne i codici CER il proponente ha richiesto anche due nuovi codici di tipo non pericoloso identificati con i CER 170101 e 191212 ancorchè abbia anche dichiarato che il progetto non implichi inserimento in impianto di nuovi rifiuti classificabili con codici CER diversi da quelli autorizzati;
- si rileva comunque che non risulta dichiarato il quantitativo relativo a tali nuovi codici CER;
- l'attuale attività risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera, allo scarico delle acque di prima pioggia e allo scarico da insediamento di tipo industriale (AUA);
- le tipologie di rifiuti gestite saranno come indicato nella documentazione progettuale non polverulente e non caratterizzati dalla presenza di sostanze volatili;
- si stima un incremento del traffico indotto di circa 15-20% su idonea viabilità;
- le variazioni richieste non comporteranno aumento del rumore in quanto non sono previste variazioni significative dell'impiantistica, ma si prevede un incremento del rumore dovuto al possibile aumento del traffico veicolare associato a più frequenti conferimenti e spedizioni di mezzi presso impianti terzi; comunque le attività previste rientrerebbero nei limiti emissivi per la zona in cui l'impianto risulterebbe inquadrato (classe VI - aree esclusivamente industriali);

- l'area interessata dall'impianto non presenta vincoli paesaggistici, non è interessata da vincolo idrogeologico e non ricade in aree naturali protette, SIC/ZPS;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Montalto di Castro ricade nella zona C nel quale ricadono i comuni delle classi 3 e 4 a basso rischio di superamento dei limiti di legge;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area dello stabilimento industriale non ricade in aree soggette a specifica tutela;
- l'impianto risulterebbe coerente con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'unico fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali risulterebbe la presenza di una singola abitazione ubicata a circa 475 metri a sud ovest dall'impianto;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, il contesto territoriale e programmatico, e che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure previste in progetto e di seguito prescritte non sussisterebbero le condizioni per inviare il progetto a VIA;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere aggiornate e/o acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività in oggetto;
2. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività previste;
3. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
4. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
5. i quantitativi dei due nuovi codici CER 170101 e 19 12 12 da recuperare in R13 non dovranno determinare l'aumento del quantitativo annuo complessivo di 8.700 t/a richiesto in progetto;
6. dovranno essere garantite idonee procedure e/o attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
7. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate;
8. si dovrà potenziare gli interventi di sistemazione a verde con esemplari arborei e arbustivi e rampicante sul perimetro interno o esterno dell'impianto;
9. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;
10. sia garantita una idonea gestione del traffico veicolare indotto dall'ampliamento dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
11. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle vasche di



- accumulo, alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di dilavamento delle aree eterne, ai singoli macchinari e linee impiantistiche, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
12. l'impianto dovrà prevedere un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
 13. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;
 14. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose (es. oli e combustibili mezzi operanti) per i quali si dovrà predisporre un piano di intervento atto a contenere eventi accidentali;
 15. dovranno comunque essere attuate tutte le misure progettuali e gestionali necessarie a evitare contaminazioni del suolo;
 16. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissione acustica in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
 17. si dovrà provvedere a verificare la presenza di elementi in cemento amianto e l'eventuale rimozione degli stessi;
 18. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
 19. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Sicurezza dei lavoratori

20. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
21. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
22. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività.;
23. si dovrà comunque adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di adeguamento dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 15 pagine compresa la copertina.